

CAGLIARI, Anche la maggioranza al Comune di Cagliari si 'accorge' che l'ex ospedale Marino deve essere recuperato

Date : 17 ottobre 2017



Anche la maggioranza consiliare di **Cagliari** si è 'accorta' che l'**ex ospedale Marino** non può restare ancora a lungo nell'attuale **stato di abbandono**. I consiglieri **Fabrizio Marcello**, **Fabrizio Rodin** e **Matteo Massa** hanno presentato un ordine del giorno per stimolare la *Giunta Zedda* ad attivare un **tavolo con la Regione** e l'**Agenzia del Demanio** al fine di riqualificare l'ex complesso ospedaliero per riportarlo alla destinazione ricettiva, chiedendo, inoltre, che il vecchio *Pronto soccorso* venga demolito non essendo soggetto a vincolo storico disposto dal Ministero.

L'opposizione. Il capogruppo consiliare di *Forza Italia*, **Stefano Schirru**, ha alzato la voce contro quello che risulta essere *"un eco-mostro, che deturpa la città in uno dei luoghi simbolo della bellezza cagliaritana. Da tempo denunciavamo che il litorale del Poetto viene violentato da questa struttura decadente e fatiscente, teatro peraltro di numerosi fatti di cronaca, visto che veniva utilizzato alla stregua di un rifugio per tossicodipendenti"*. Polemica anche **Loredana Lai** (*Gruppo Misto*): *"E' vergognoso che in una città turistica, con un lungo mare nuovo di zecca sia presente un rudere cadente e pericolante che rovina il paesaggio. Inoltre, invece di realizzare con l'ausilio dei privati un centro di riabilitazione come da bando pubblico, Regione e Comune stanno ancora pensando cosa sia utile fare dell'immobile. Un brutto esempio di incapacità politica"*.

La Vicenda. Anche la maggioranza, dunque, chiede al *Sindaco* di farsi carico del problema, nell'interesse della città, e di *'ripulire'* il litorale, così che l'edificio possa risorgere a nuova vita dopo le annose vicende che ne hanno segnato la sua ottantennale storia: progettato nel 1937 come *colonia estiva*, la costruzione venne completata solo dieci anni più tardi a causa degli eventi bellici che impegnarono altrove le risorse.

Divenuto ospedale nel 1947, restò operativo sino al 1982, quando il complesso ospedaliero venne trasferito nell'attuale struttura (*anch'essa minacciata dalla chiusura disposta dalla Riforma sanitaria, in votazione presso il Consiglio regionale*); nel 2007 venne dichiarato **bene d'interesse storico** e vincolato nella sua destinazione. Nel 2006, la *Regione*, mediante un bando, cercò di reperire soggetti che fossero interessati all'opera di **riqualificazione della struttura** e, quattro anni dopo, la società *Prospharius* ne ottenne l'affido provvisorio. Dopo un lungo contenzioso tra la Regione e la società vincitrice del bando, la parola fine sulla vicenda è stata scritta lo scorso 28 giugno dal *Consiglio di Stato*, che ha dichiarato la *Prospharius* decaduta dalla concessione, aprendo la strada ad una **nuova procedura** che al più presto dovrà essere concretizzata, verosimilmente, attraverso un nuovo bando regionale. (sm)

(admaioramedia.it)